

Joyce Carol Oates: "In America siamo libere di scrivere ma non di abortire"

LINK: https://palermo.repubblica.it/societa/2023/06/14/news/joyce_carol_oates_in_america_siamo_libere_di_scrivere_ma_non_di_abortire-404471608/



Joyce Carol Oates: "In America siamo libere di scrivere ma non di abortire" di Eleonora Lombardo
Intervista alla scrittrice, ospite domenica di **Taobuk** per presentare "Babysitter".
Donne, diritti e libertà 14 Giugno 2023 alle 17:48 2 minuti di lettura È una delle scrittrici più prolifiche al mondo, ha firmato oltre cento romanzi spaziando tra i generi e sperimentando linguisticamente, senza mai perdere di vista una analisi lucida e puntuale della condizione socio-politica dell'America e in particolare delle donne. Joyce Carol Oates, l'autrice di "Blonde" o "Una famiglia americana", non veniva in Italia da molti anni e a **Taobuk**, dove riceverà il premio per l'eccellenza letteraria, domenica alle 11, al Palazzo duchi di Santo Stefano, presenterà in anteprima il suo ultimo romanzo "Babysitter" (La Nave di Teseo) oltre che a intervenire sul tema parlando delle libertà e del paradosso legato a quella

che lei definisce "tra tutte le parole astratte, la più sacrosanta". Joyce Carol Oates L'America è ancora il paese della libertà? "Libertà" è diventata una parola vacua, un cliché da salotto. Se intendiamo la libertà di parlare forte in pubblico, di scrivere, di pubblicare allora c'è generalmente libertà per queste attività negli Stati Uniti, ma non in modo uniforme in tutti gli Stati. C'è poca libertà per chi è malato e senza assicurazione sanitaria, per le persone che sono molto povere e che devono lavorare continuamente come "schiavi del salario", o persone a cui è stato fatto il lavaggio del cervello per credere a una politica falsa o idee religiose imposte loro da anziani cinici. C'è una libertà limitata per le ragazze e le donne negli Atati cosiddetti "rossi" dell'America dove l'aborto o altre procedure non sono più praticabili per ragioni politico-religiose". E per quanto riguarda la

letteratura: c'è libertà? Gli autori oggi sono libert di sperimentare nello stile e nella trama? "Certo, gli scrittori sono liberi di sperimentare formalmente. Nessuno verrà fermato nella volontà di scrivere un poema idiosincratice. Ma molti autori si autocensurano perché hanno paura di rappresaglie se osano scrivere su argomenti considerati proprietà altrui". Donne e libertà, la sfida di **Taobuk**: "Mostreremo un mondo possibile" di Eleonora Lombardo 14 Giugno 2023 Guardando alla sua vita, lei di definirebbe una donna libera? "Libera in che senso? Io sono sempre stata limitata alle mie capacità mentali, siamo tutti limitati dalle nostre abilità. Io sono stata libera, fortunatamente, di non sposarmi e avere figli, nessuna pressione familiare che mi obbligasse a comportarmi nella maniera tradizionale per le donne. Come molte donne della mia generazione, sono stata

libera di conquistarmi una carriera perché l'apertura delle università e di altri luoghi prima preclusi alle donne è diventato un fatto comune. Prima della mia generazione non c'era neanche lontanamente questa libertà per le donne". Può identificare un singolo evento che ha influenzato o preparato maggiormente il suo successo? "Mi spiace, non credo ci sia un singolo evento nella mia vita per questo. È più la provvidenza della letteratura. Non penso che la parola successo abbia molto significato. Gli scrittori si concentrano nel lavoro quotidiano nel quale qualcosa va meglio, qualcos'altro no. In realtà non ci basiamo mai sui risultati ottenuti in passato". Può dirci qualcosa sul suo ultimo libro "Babysitter"? Qual è la sua genesi? ""Babysitter è un viaggio nel 1977, nell'area di Detroit, quando un serial killer rapiva e uccideva i bambini e terrorizzava una comunità. "L'abilitazione" di un predatore sessuale in una grande comunità è uno dei temi particolarmente rilevanti nei romanzi, specialmente nel 2023. Inoltre, sono molto interessata alla struttura dei "mystery-thriller" nella letteratura di invenzione". Cosa ne pensa del rapporto tra creatività e intelligenza artificiale? "Non sono molto

interessata al tema e a questa tecnologia, ma penso che l'allarme che si sta creando intorno sia un'esagerazione dei media". Daniel Pennac a **Taobuk**: "Se vivessi a Villafrati scriverei della Sicilia" di Eleonora Lombardo 14 Giugno 2023 Qual è il suo rapporto con la letteratura italiana? Ci sono degli autori che ama particolarmente? "Tutti amano l'Italia e io non sono un'eccezione. Bellissimi paesaggi di terra e di mare, infinite bellezze artistiche e architettoniche, gente affascinante- un mondo a sé. Ho amato molto Moravia e Calvino (che ho inserito nelle lezioni a Princeton agli studenti di scrittura creativa) Primo Levi, Umberto Eco, Pirandello, Italo Svevo, Buzzati. Non ho ancora letto Natalia Ginzburg, ma intendo farlo presto. Ma amo anche alcuni registi: il preferito è Bertolucci, ma anche Antonioni e Fellini. Proprio l'altra sera a cena con il mio amico scrittore Edmund White ci siamo confessati, abbastanza indipendentemente l'uno dall'altro, che il film che amiamo di più entrambi è "Il conformista"" È la sua prima volta a Taormina o in Sicilia? Come se la aspetta? "Sì, sarà la mia prima volta. Sono pronta a essere sorpresa e deliziata. Sarà una nuova avventura per me".